



I.P.I.A. "G. FERRARIS" - IGLESIAS

Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera -
Servizi Commerciali

Via Canepa – 09016 Iglesias (SU) ☎078140148 www.ipsiaiglesias.edu.it

Codice Fiscale: 81003430923 - Codice univoco fatturazione elettronica: UF4RX2

PEO: cari02000l@istruzione.it

PEC: cari02000l@pec.istruzione.it



DOCUMENTO ePOLICY

(Il presente Documento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto)



Il presente regolamento è stato approvato:

- dal Collegio Docenti con delibera n. 6 del 28 ottobre 2025***
- dal Consiglio di Istituto con delibera n. 11 del 28 ottobre 2025***

PREMESSA	3
1. INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI ePOLICY	3
2. FORMAZIONE E CURRICOLO	15
2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti	15
2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica	16
2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali	17
2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità	18
3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA	20
3.1 Protezione dei dati personali	20
3.2 Accesso ad Internet	21
3.3 Strumenti di comunicazione on line	25
3.4 Strumentazione personale	26
4. CHE COS'E' IL BULLISMO	29
5. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?	30
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	31
7. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE	31
8. AZIONI DI PREVENZIONE	32
9. TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO	34
10. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	34
11. CONCLUSIONI	38

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, il luogo in cui si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento.

Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità* e il presente *Documento* sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo documento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017 n. 71 e alle Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo delineate dalla Legge 17 maggio 2024 n. 70.

1. INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI ePOLICY

1.1 Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del "Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente" e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la visione educativa e la proposta formativa dell'Istituto, in riferimento alle tecnologie digitali.

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi alle nuove tecnologie.

L' ePolicy fornisce delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative sulle tecnologie digitali.

L' ePolicy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso positivo, critico e consapevole delle nuove tecnologie, sia da parte degli studenti che da parte del personale scolastico. Nello specifico, è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere:

- il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione;
- le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Tra i principi che l'Istituto IPIA "G. Ferraris" riconosce e garantisce, vi sono il rispetto reciproco e la condivisione delle regole scolastiche, il diritto alla riservatezza, la trasparenza dell'attività amministrativa. In merito al rispetto reciproco e alla condivisione delle regole scolastiche, tutte le componenti che operano all'interno dell'Istituto (studenti, docenti, Dirigente scolastico e collaboratori, personale amministrativo, genitori) si impegnano a collaborare in maniera costruttiva nell'assolvere le rispettive funzioni, scongiurando e condannando atteggiamenti arroganti, intimidatori, prevaricatori o violenti, soprattutto quelli a danno dei soggetti socialmente più deboli e svantaggiati. Per tale ragione tutte le componenti scolastiche si impegnano a conoscere e a rispettare, oltre che la normativa vigente, anche il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), il Regolamento di Istituto (in particolare le sezioni relative al Regolamento di disciplina e al Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo presente in questo documento), il Patto di corresponsabilità scuola - famiglia e il presente documento di ePolicy.

In riferimento alla riservatezza, Dirigente scolastico e collaboratori, docenti e personale amministrativo, si impegnano a non divulgare dati personali e notizie riservate di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Gli studenti si impegnano a rispettare il diritto alla riservatezza dei propri compagni e degli operatori scolastici non diffondendo in alcun modo informazioni riservate, immagini, audio, video ecc. senza il consenso dei diretti interessati (a tale proposito si veda la Sezione "Uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici" del Regolamento di Istituto).

L'Istituto IPIA "G. Ferraris", inoltre, si conforma ai principi della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa. Si impegna pertanto ad agevolare gli interessati all'accesso alle informazioni e a comunicarle in modo tempestivo anche tramite il Registro elettronico. Si sottolinea che gli studenti hanno diritto alla trasparenza del processo valutativo, ossia di conoscere in modo chiaro e tempestivo le modalità e i criteri di valutazione.

Le modalità di comunicazione con docenti, studenti e genitori comprendono il Registro elettronico, il Sito web della scuola, la posta elettronica ordinaria ed, eventualmente, la posta

elettronica certificata (PEC). Il personale in servizio può comunicare via chat, e-mail, telefono o social media ecc. con gli studenti esclusivamente per svolgere od organizzare attività di natura puramente didattica. È fatto assoluto divieto di pubblicare audio, video, immagini senza il previo consenso dei soggetti interessati. Chiunque venga a conoscenza di attività espressamente vietate dalla legge o dal Regolamento d'Istituto è tenuto a darne comunicazione al Dirigente scolastico.

1.2 Ruoli e responsabilità

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo ed efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e nella promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Segue corsi di formazione e di aggiornamento sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del Ministero dell'istruzione; promuove la cultura della sicurezza online e fornisce il proprio contributo all'organizzazione, insieme ai docenti referenti per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC.

Presiede il Team per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Interviene nei casi bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali. Gestisce in prima persona, in collaborazione con i referenti, il team anti bullismo e cyberbullismo, il team monitoraggio e i docenti dei Consigli di classe, i casi gravi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

In merito alle attività di formazione sull'uso corretto delle nuove tecnologie e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il Dirigente scolastico:

- definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; favorisce l'adozione e l'aggiornamento di regole condivise inserite nel Regolamento di Istituto e di disciplina per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- previene e contrasta fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel rispetto della normativa vigente;
- assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale;
- promuove, diffonde e coordina azioni educative e corsi di aggiornamento finalizzati a sensibilizzare l'intera comunità scolastica (studenti, genitori, personale non docente e docente) in materia di bullismo e cyberbullismo, a livello territoriale, anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo esperti;
- garantisce l'utilizzo sicuro di Internet a scuola, promuovendo la conoscenza sia dei contenuti tecnologici, sia delle implicazioni psicopedagogiche correlate;

- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (servizi della salute, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia) in grado di fornire supporto specializzato e continuativo agli studenti coinvolti;
- nomina uno o più referenti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, individuati dal Collegio dei Docenti.

L'Animatore digitale

L'animatore digitale supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online e alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"; monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione). In merito alle attività di formazione sull'uso corretto delle nuove tecnologie e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, l'Animatore digitale supporta il team antibullismo e il team monitoraggio alla promozione delle attività formative destinate agli studenti e al personale scolastico e interviene, su richiesta del Dirigente scolastico, nelle attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

L'Animatore digitale promuove all'interno dell'Istituto attività formative e di aggiornamento.

I Referenti e i Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Secondo quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ampliata dalla nuova legge 70/2024, all'interno del personale docente dell'Istituto IPIA "G. Ferraris", sono stati individuati un **referente** un **team antibullismo** e un **team monitoraggio**.

Tali figure hanno il compito di coordinare e/o promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, possono avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il loro ruolo non solo in ambito scolastico, ma anche in quello extrascolastico, in quanto possono coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, docenti e genitori.

In merito alle attività di formazione sull'uso corretto delle nuove tecnologie e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il Referente bullismo e cyberbullismo, supportato dal team antibullismo e dal team monitoraggio:

- costituisce l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo;
- promuove azioni educative, iniziative e corsi di aggiornamento in materia di bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di formazione sull'utilizzo corretto delle nuove tecnologie e, in particolare, sulle responsabilità di natura civile e penale, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;

- si coordina con esperti esterni alla scuola (associazioni, servizi sociali e sanitari, aziende, forze dell'ordine, ecc.) per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet ("Safer Internet Day");
- svolge un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'Istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav);
- raccoglie e diffonde le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo l'elaborazione di un modello di ePolicy d'Istituto;
- partecipa a corsi di formazione, anche e tramite specifiche piattaforme sviluppate dal Ministero dell'istruzione per i docenti referenti.

I docenti

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale.

I docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Per quanto possibile, integrano le tematiche specifiche della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione e abuso, anche online, che vedano coinvolti studenti e studentesse.

In merito alle attività di formazione sull'uso corretto delle nuove tecnologie e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il personale docente:

- si impegna ad utilizzare correttamente i dispositivi digitali e a promuovere un utilizzo corretto delle nuove tecnologie da parte degli studenti;
- adotta le azioni e attua le iniziative deliberate dal Consiglio di Classe e dal Collegio Docenti;
- opera nel rispetto del Regolamento di Istituto e si impegna a prevenire e reprimere fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- diffonde la conoscenza della netiquette in rete e della normativa sulla privacy;
- segnala al Coordinatore di classe i comportamenti scorretti e i casi di bullismo e cyberbullismo di cui viene a conoscenza, direttamente o indirettamente, al fine di coinvolgere gli organi scolastici competenti (Referente del bullismo e del cyberbullismo, Consiglio di Classe o di Istituto, Dirigente scolastico);
- venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a **segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Team monitoraggio**, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- partecipa a corsi di formazione.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente. Il personale ATA è costituito da diverse figure che, in sinergia, si occupano, ciascuna per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico, che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale. È previsto un coinvolgimento diretto del personale ATA nell'applicazione della legge

107/15 (“La Buona Scuola”) che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell’offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo.

Il personale ATA partecipa alla prevenzione e alla segnalazione dei comportamenti scorretti e dei casi di bullismo e cyberbullismo, insieme alle altre figure.

In merito alle attività di formazione sull’uso corretto delle nuove tecnologie e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il personale ATA:

- collabora nell’attuazione delle azioni e delle iniziative deliberate dal Consiglio di Classe e dal Collegio Docenti;
- opera nel rispetto del Regolamento di Istituto, e si impegna prevenire e reprimere fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- segnala al Dirigente scolastico o al Coordinatore di classe i comportamenti devianti e gli eventuali fenomeni di bullismo o cyberbullismo di cui viene a conoscenza direttamente o indirettamente al fine di coinvolgere gli organi scolastici competenti (Referente al bullismo e al cyberbullismo, Consiglio di Classe o di Istituto);
- partecipa a corsi di formazione.

Gli studenti

Gli studenti, in relazione al grado di maturità e consapevolezza raggiunta, devono utilizzare al meglio le tecnologie digitali, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento d’Istituto e con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola, imparano a tutelarsi online e a rispettare gli altri; partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l’uso positivo delle TIC e della Rete e si fanno promotori di quanto appreso, anche attraverso possibili percorsi di peer education.

Inoltre gli studenti:

- partecipano attivamente e in maniera costruttiva alle iniziative formative in materia di bullismo e cyberbullismo;
- rispettano le regole stabilite dal Regolamento di Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo;
- segnalano al coordinatore di classe o alla Presidenza i comportamenti devianti e gli eventuali reati che coinvolgano i propri compagni di classe o altri studenti dell’Istituto, sia come vittime che come autori di atti di bullismo o cyberbullismo, di cui vengono a conoscenza, direttamente o indirettamente, al fine di coinvolgere gli organi scolastici competenti (Referente del bullismo e del cyberbullismo, Dirigente scolastico, Consiglio di Classe o di Istituto);
- i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

I genitori

I genitori partecipano attivamente alle attività di formazione ed educazione sull’uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull’uso responsabile dei device personali; si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicano con loro circa i problemi rilevati. Accettano e condividono quanto previsto nell’ePolicy dell’Istituto.

Esiste una corresponsabilità educativa e formativa che riguarda sia i genitori che la scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle studentesse.

In particolare, il secondo comma dell'art. 2048 c.c. così recita:

“I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

Per i genitori bisogna considerare le seguenti norme:

- il primo comma dell'art. 30 della Costituzione “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio”;
- I primo comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale “il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)”;
- l'art. 147 del c.c. prevede “l’obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)”.

I genitori, inoltre:

- si impegnano a partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dall'Istituto aventi a oggetto il bullismo e il cyberbullismo;
- vigilano sui comportamenti dei propri figli, in particolar modo sull'uso delle tecnologie digitali;
- si impegnano a prendere conoscenza delle azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- prendono conoscenza della sezione disciplinare e della sezione bullismo e cyberbullismo del Regolamento di Istituto;
- segnalano al Coordinatore di classe o al Dirigente scolastico i comportamenti scorretti e gli eventuali reati che coinvolgano i propri figli o altri studenti dell'Istituto, sia come vittime, sia come autori, di cui vengono a conoscenza, direttamente o indirettamente.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola si conformano alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; promuovono comportamenti corretti e la sicurezza online; assicurano la riservatezza dei dati personali degli studenti e delle studentesse (sul tema consultare il punto successivo).

1.3 Un’informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell’Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore dello studente, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri degli alunni, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell’intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse, oltre che quelli legati a tollerare o a partecipare a comportamenti di minori che siano illegali, abusivi, o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, ecc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto nel corso delle attività organizzate con gli studenti. Esiste l’obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Al fine di rendere l’ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, si individua un insieme di regole o norme di comportamento da condividere con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo. Dotarsi di un’informativa sull’ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con gli studenti, significa non solo tutelare questi ultimi e la scuola stessa, ma anche porre in essere nuove modalità per rilevare, limitare e contrastare possibili pericoli legati a condotte educative non professionali.

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni sono tenuti a rilevare e a segnalare al Dirigente scolastico e ai Referenti bullismo e cyberbullismo le problematiche connesse ad un uso non corretto delle tecnologie digitali. In questo modo, si facilita l’intervento della scuola in chiave di prevenzione e di contrasto dei comportamenti scorretti e illeciti connessi all’utilizzo delle nuove tecnologie. In coerenza con il percorso intrapreso e con le azioni che l’Istituto già pone in essere, la predisposizione di un’informativa sintetica sull’ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione garantisce un migliore rapporto fiduciario fra scuola e famiglia, consente di distinguere i ruoli e le azioni da compiere e di attivare direttamente, a seconda della tipologia dei casi da segnalare, le autorità competenti, collaborando con i servizi del territorio per la prevenzione e la gestione di quanto rilevato, in un’ottica di gestione condivisa degli interventi. Tutti i soggetti esterni che erogano attività in ambito scolastico sono informati sui rischi online che possono correre gli studenti e le studentesse e sui comportamenti corretti che devono adottare a scuola. I soggetti esterni sono tenuti a segnalare qualsiasi comportamento scorretto ai docenti responsabili del progetto, al Dirigente scolastico e ai Referenti bullismo e cyberbullismo, in qualsiasi forma, comunicando, per quanto possibile, i soggetti responsabili, le eventuali vittime, una descrizione il più possibile circostanziata dell’episodio. Per questo, i soggetti esterni possono compilare la scheda di segnalazione allegata alla fine del documento di ePolicy.

La presente informativa è condivisa con il personale e le associazioni esterne: le figure professionali e le organizzazioni coinvolte in progetti, laboratori e attività ne prendono visione e

si impegnano a rispettarla preliminarmente all'avvio dei programmi con gli studenti, in classe o fuori. È a discrezione dell'Istituto richiedere agli attori esterni, eventualmente, il casellario giudiziale come fattore ulteriormente protettivo verso i minori. L'obiettivo è quello di verificare l'esistenza (o meno) di condanne per alcuni reati previsti dal Codice penale e nello specifico gli articoli 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione di materiale pornografico), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 609-undecies (adescamento di minorenni), o l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori.

L'eventuale presenza di un codice di condotta adottato dalla propria organizzazione o associazione (cooperativa, ente di formazione, servizio, etc.) è un fattore preferenziale.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L' ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;
- Incontri tenuti nelle classi dal team monitoraggio.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. Nello specifico è importante tener presente che:

- condividere e comunicare il documento agli studenti e alle studentesse significa dare loro una base di partenza per un uso consapevole e corretto dei dispositivi e della tecnologia informatica;
- dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici;
- dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.
- è importante condividere e comunicare il documento al personale scolastico in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete, in linea anche con il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- è fondamentale condividere con i genitori il documento e pubblicarlo sul sito istituzionale della scuola. Ciò può avvenire anche tramite momenti di formazione specifici e durante gli incontri scuola-famiglia.

È necessario, inoltre, che ciascun attore scolastico (dai docenti agli studenti) si faccia a sua volta promotore del documento. Ogni Consiglio di classe si occupa di informare gli studenti della classe e di verificare che si adottino comportamenti corretti nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Tutti gli atti fondamentali dell'Istituto (Carta dei servizi, Regolamento d'Istituto, con particolare attenzione alla sezione bullismo e cyberbullismo, Regolamento di disciplina, Piano dell'offerta formativa triennale, ecc.) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati diritti e doveri degli operatori scolastici, degli alunni e dei genitori o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Tali documenti sono pubblicati sul sito dell'Istituto.

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume l'impegno di:

- A. osservare le disposizioni contenute nel Patto di corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto;
- B. sollecitarne l'osservanza da parte dello studente.

Il genitore è consapevole che:

- A. le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- B. in caso di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
- C. il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e i mezzi d'impugnazione verso i provvedimenti disciplinari.

All'inizio dell'anno scolastico, in occasione della presentazione del Regolamento d'istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà analizzata la ePolicy d'Istituto. Nel corso dell'anno ogni docente dedicherà alcune lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo (anche nell'ambito delle attività di Educazione civica).

1.5 Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestisce le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche gli studenti assumono i comportamenti richiesti dalle norme giuridiche, dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal Regolamento di Istituto.

Il Regolamento d'Istituto, nel rispetto della normativa vigente, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti a irrogarle e il relativo procedimento. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola e sono ispirati, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Le infrazioni disciplinari sono specificate nell'apposita tabella contenuta **nell'allegato A Art. 35 del "Regolamento d'istituto"**, che indica altresì le sanzioni in caso di prima infrazione, le sanzioni in caso di aggravanti, le infrazioni in caso di comportamenti reiterati e l'organo competente a comminare le sanzioni.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libertà di espressione, qualora sia correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità e personalità. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Lo studente ha facoltà di produrre testimonianze o elementi di prova a sé favorevoli. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, graduali e devono tenere conto della situazione personale dello studente. Tutti i provvedimenti che infliggono sanzioni disciplinari devono essere motivati oralmente e/o per iscritto.

Per quanto possibile, allo studente sarà offerta da parte dell'organo competente all'irrogazione, la possibilità di convertire la sanzione disciplinare in attività a favore della collettività, come indicato nell'allegato A art. 35 del regolamento d'Istituto.

In caso di danni materiali, il responsabile o i genitori sono tenuti al risarcimento.

In merito ai provvedimenti disciplinari, il Regolamento d'Istituto indica i mezzi di impugnazione (come il ricorso all'organo di Garanzia interno alla scuola) e i termini da rispettare.

A seconda dell'età degli studenti e in base alla gravità e alla diffusione di comportamenti devianti, si valuterà un intervento su tutto il contesto classe, con attività educative e di sensibilizzazione, anche per promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet.

Si valuterà altresì l'opportunità di coinvolgere nell'azione educativa e formativa anche altri soggetti (psicologo scolastico, Rete di scuole, Polizia postale ecc.). Anche nei confronti del personale scolastico possono essere adottati provvedimenti disciplinari, in caso di uso improprio di dispositivi digitali e della Rete, o in caso non intervenga o non segnali gravi comportamenti scorretti tenuti dagli studenti.

1.6 Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Referente e i team bullismo e cyberbullismo, valuterà la necessità di aggiornare periodicamente il Regolamento d'Istituto con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e le indicazioni normative generali.

Il Regolamento d'Istituto disciplina in modo dettagliato le tematiche in oggetto, e in particolare:

- si occupa di regolare l'uso dei dispositivi elettronici e dei telefoni cellulari;
- rimanda al Regolamento specifico sul bullismo e il cyberbullismo.

Il personale scolastico si impegna a conoscere e ad applicare il Regolamento d'Istituto e gli eventuali aggiornamenti. A tale scopo partecipa periodicamente ad attività formative in materia di privacy e di utilizzo corretto dei dispositivi digitali.

1.7 Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'ePolicy viene aggiornata periodicamente, soprattutto quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente scolastico, in collaborazione con i docenti referenti per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, valuterà periodicamente la necessità di procedere alla revisione e all'aggiornamento dell'ePolicy.

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano quotidianamente la Rete e i dispositivi digitali, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo l’Istituto si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

L’Istituto IPIA “G. Ferraris” propone un curricolo che punta all’acquisizione e allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole della Rete e dei social network, al potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, alla prevenzione e contrasto dei comportamenti devianti. L'Animatore digitale assume un ruolo strategico nella promozione dell'innovazione, sia attraverso il coinvolgimento della comunità scolastica in azioni formative, sia attraverso la creazione di soluzioni didattiche, laboratoriali, metodologiche e tecnologiche.

Il curricolo d’Istituto sulle competenze digitali si basa sulle aree di competenza individuate dal Digcomp (il quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini), che sono, nello specifico: *Alfabetizzazione e dati*.

L’area s’inquadra nella dimensione “informazionale” o “cognitiva” delle competenze digitali.

Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete.

Nello specifico, per quest’area si punta a sviluppare negli studenti le seguenti competenze:

- A. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;
- B. Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
- C. Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete.

Comunicazione e collaborazione.

Quest’area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

- A. Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- B. Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete;
- C. Essere buoni “cittadini digitali”;
- D. Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- E. Conoscere le “Netiquette”, ovvero le norme di comportamento online;
- F. Saper gestire la propria “identità digitale”.

Creazione di contenuti digitali.

Quest'area fa riferimento alle capacità di valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali.

Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

- A. creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali;
- B. modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;
- C. capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Sicurezza. Quest'area è parte di una dimensione più generale definita come "benessere digitale" che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui.

Nello specifico, si punta a sviluppare negli studenti le seguenti competenze:

- A. Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali;
- B. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy;
- C. Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti;
- D. conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo e critico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nell'Istituto IPIA "G. Ferraris", le TIC sono utilizzate dai docenti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). In generale, gli insegnanti hanno raggiunto un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

L'Istituto, attraverso il Collegio dei docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'Animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti, purché restino coerenti con il Piano di formazione. Periodicamente vengono organizzate attività di formazione che promuovono l'uso delle TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online.

Inoltre, le attività di formazione organizzate dalla scuola permettono di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo, anche a distanza, e il confronto fra pari in modalità asincrona. La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti, così come per studenti e studentesse e permette, di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

L'Istituto IPIA "G. Ferraris" si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avviene tramite specifici percorsi di aggiornamento che verranno organizzati dall'Istituto con la collaborazione del personale specializzato interno (Animatore digitale, Referente bullismo, Team Antibullismo, Team Monitoraggio).

Cyberbullismo, team antibullismo e team monitoraggio) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, ecc.), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti sul territorio.

Al fine di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti e famiglie, di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il Dirigente scolastico, i docenti membri del Team antibullismo e gli altri insegnanti interessati, seguono percorsi formativi specifici che hanno ad oggetto l'uso responsabile e sicuro delle nuove tecnologie e i rischi legati alla Rete.

Formare i docenti sulle tematiche in oggetto vuol dire non pensare esclusivamente all'alfabetizzazione ai media, ma anche considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti che usano le nuove tecnologie. Essi, infatti, comunicano, esprimono se stessi e sviluppano l'identità personale e sociale, attraverso i dispositivi tecnologici che sempre di più consentono loro di poter entrare in contatto con il mondo che li circonda. Prestare attenzione a questi aspetti significa dare loro gli strumenti per educarli alle emozioni in un contesto on-line e per modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile.

I momenti di formazione e aggiornamento sono pensati e creati anche in base all'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica (compilazione di questionario sui bisogni formativi).

Sarà predisposta un'area specifica sul Sito d'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti in merito a diverse tematiche attinenti alle nuove tecnologie: bullismo e cyberbullismo, privacy, didattica digitale integrata, ecc.

Nella sezione, saranno pubblicati materiali utili per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e materiali informativi del progetto "Generazioni connesse", a partire dall'inserimento del link del progetto: www.generazioniconnesse.it , che consente di consultare ulteriori materiali di aggiornamento e di approfondimento.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare gli studenti verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

L'Istituto IPIA "G. Ferraris" garantisce la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo Piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del Regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Oggi più che mai è importante rinforzare l'alleanza educativa fra scuola e famiglie.

L'Istituto IPIA "G. Ferraris" persegue il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione digitale degli studenti e delle studentesse, con attività di formazione, che permettono di coinvolgere e sensibilizzare anche i genitori.

Il "Patto di corresponsabilità" dell'Istituto IPIA "G. Ferraris" prevede specifici riferimenti alle tecnologie digitali.

In merito agli impegni assunti dai genitori, nel Patto di Corresponsabilità dell'Istituto IPIA si indicano anche i seguenti:

- instaurare un dialogo costruttivo con l'Istituzione scolastica;
- contattare i figli durante l'orario scolastico tramite la segreteria e non tramite il telefono cellulare;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dall'Istituto aventi a oggetto bullismo e cyberbullismo;
- vigilare sui comportamenti dei propri figli, in particolar modo sull'uso delle tecnologie digitali;
- prendere conoscenza delle azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- prendere conoscenza della sezione disciplinare e della sezione bullismo e cyberbullismo del Regolamento di Istituto;
- segnalare al Coordinatore di classe o alla Presidenza i comportamenti devianti e gli eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgano i propri figli o altri studenti dell'Istituto, sia come vittime sia come autori di atti di bullismo o cyberbullismo, di cui vengono a conoscenza, direttamente o indirettamente, al fine di coinvolgere gli organi scolastici competenti (Consiglio di Classe, Dirigente scolastico o Consiglio di Istituto).

Per chiarire meglio il percorso di revisione del “Patto di Corresponsabilità”, il Ministero dell’istruzione ha pubblicato le Linee di indirizzo “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”. Il “Patto di Corresponsabilità educativa”, si legge, punta a “rafforzare il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni”.

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA E NELLA SCUOLA

3.1 Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni. L’art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea considera la protezione dei dati personali come un diritto fondamentale dell’individuo. Tale diritto è tutelato anche dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla circolazione di tali dati). Anche le istituzioni scolastiche hanno l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

In questo paragrafo dell’ePolicy si affronta tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che l’Istituto IPIA attua per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione agli studenti. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, l'Istituto IPIA non solo garantisce la tutela dei dati personali e sensibili degli studenti e delle loro famiglie, ma anche si impegna ad informare e soprattutto a rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

Il personale scolastico partecipa a specifici percorsi formativi, in modo da assicurare il trattamento dei dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente.

I genitori sono tenuti a compilare le seguenti autorizzazioni al trattamento dei dati personali.

Tali modelli sono stati aggiornati in base ai provvedimenti normativi più recenti: Regolamento (UE) 2016/679 e D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

3.2 Accesso ad Internet

1. L'accesso a Internet è un diritto fondamentale della persona e una condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale;
2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale;
3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete;
4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite;
5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà.

Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente, il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola". Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola. Per quanto riguarda l'accesso alla Rete, l'Istituto IPIA dispone di una connessione a Internet in fibra e a banda ultra-larga. Si è provveduto al cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan).

Sono state configurate diverse reti WIFI per consentire l'accesso alle diverse tipologie di utenti:

- 1 per classe per i docenti attraverso i PC portatili;
- 1 per classe per le lavagne Digital Board;
- Guest.

L'autorizzazione all'accesso alla rete WIFI dell'istituto viene concessa a tutto il personale in servizio, agli studenti delle classi digitali e a quelli che ne fanno richiesta per esigenze legate allo svolgimento di particolari attività/progetti. L'accesso viene consentito anche a personale esterno che svolge specifiche attività all'interno dell'istituto (es. esperti esterni, educatori, ecc.).

L'Istituto è registrato alla piattaforma Microsoft Office 365, con canone annuo a carico della scuola: questo consente ai destinatari di utilizzare le funzionalità dell'ambiente online Off365, per il lavoro collaborativo nelle classi, e di scaricare e utilizzare in locale il pacchetto MS Office 2016.

È stato adottato un Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On):

l'obiettivo è di adottare un unico sistema di riconoscimento con cui un utente possa accedere a tutte le risorse e i servizi a cui è abilitato. Questo permette un accesso controllato e sicuro ai servizi digitali offerti dalla scuola e dalla rete.

L'Istituto IPJA dispone di 3 laboratori d'informatica. Ogni aula è dotata di monitor interattivo collegato alla Rete. Sono a disposizione di docenti e studenti anche 1 computer portatile per classe.

È stato conseguito anche l'obiettivo di una vera e propria "amministrazione digitale", attraverso la completa digitalizzazione della segreteria scolastica, che permette la conservazione sostitutiva dei documenti della scuola, la gestione del fascicolo elettronico degli utenti, l'archivio virtuale e la tutela dei dati personali.

Il Regolamento d'Istituto dedica alcune sezioni all'uso delle TIC. L'Istituto IPJA ha adottato in questo modo una "Politica di Uso Accettabile delle tecnologie a scuola" (PUA). Il Titolo II del Regolamento disciplina le Comunicazioni scuola-famiglia e dedica due sezioni alle Modalità di comunicazione e alle Comunicazioni tra docenti e studenti tramite chat, e- mail, social media ecc.

Il Regolamento d'istituto dedica una sezione all'uso dei telefoni cellulari e dispositivi elettronici e il seguente documento regola le azioni d'intervento sul bullismo e il cyberbullismo.

In particolare, in linea con quanto stabilito dalla Direttiva ministeriale del Miur n° 30 del 15/03/2007 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", integrata dalla Circolare ministeriale 3392 del 16 giugno 2005, stabilisce quanto segue:

- il divieto di utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione risponde a una generale norma di correttezza nei confronti dei docenti e dei compagni di classe e trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- l'utilizzo non autorizzato del cellulare o di altri dispositivi elettronici costituisce un'infrazione disciplinare sanzionabile nelle forme stabilite dal Regolamento di disciplina dell'Istituto (ivi compreso il ritiro temporaneo del cellulare durante le ore di lezione);
- resta fermo che, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno sempre essere soddisfatte, previa autorizzazione dei Docenti in servizio, della Vicepresidenza o della Presidenza;
- il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento apprendimento, del resto, opera anche nei confronti del personale docente (cfr. Circolare n. 362 del 25 agosto 1998 e doveri derivanti dal CCNL), in considerazione della necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti;
- il divieto di effettuare chiamate tramite telefoni cellulari anche nei confronti dei genitori e dei familiari o amici dello studente che non deve essere disturbato durante le ore di lezione. Eventuali comunicazioni di fatti urgenti o di estrema gravità potranno avvenire tramite la Segreteria didattica, la Vice Presidenza o la Presidenza dell'Istituto;
- l'utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione da parte di Studenti e Docenti è vietato;

- l'obbligo da parte di studenti, familiari, docenti e personale A.T.A. di comunicare alla Presidenza o alla Vice –Presidenza l'uso improprio di telefoni cellulari e apparecchiature elettroniche in particolar modo per effettuare riprese video non autorizzate durante le ore di lezione e comunque nelle varie pertinenze dell'Istituto, all'insaputa o a danno di altri studenti o Docenti; vige anche l'obbligo di segnalare la pubblicazione di riprese video non autorizzate, anche sui social media.

Nel Regolamento d'Istituto sono elencate in modo puntuale le regole di ingaggio nell'utilizzo della strumentazione tecnologica della scuola, ovvero le azioni che docenti, personale scolastico e studenti possono e non possono compiere quando si connettono alla Rete e/o accedono a un device.

Il Regolamento d'Istituto dedica una sezione all'uso dei dispositivi personali a scuola e, in particolare, nel corso delle attività didattiche. È prevista la metodologia BYOD: il docente può autorizzare gli studenti ad utilizzare il proprio device durante le lezioni (tablet - PC). Il PTOF dell'Istituto IPIA prevede l'attivazione di classi digitali nel primo biennio e l'insegnamento dell'Informatica in quasi tutti gli indirizzi, in particolare nell'articolazione SIA, Sistemi informativi e aziendali.

Il Regolamento elenca i seguenti doveri degli studenti:

- utilizzare la rete nel modo corretto
- rispettare le consegne dei docenti
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto
- non utilizzare device personali se non per uso didattico
- formare gli studenti all'uso della rete
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola
- utilizzare i propri device in modo sicuro, proteggendoli con password efficaci, da aggiornare periodicamente, in modo da evitare diffusioni di dati riservati e personali.

L'Istituto IPIA assicura l'impiego di tutte le misure necessarie per garantire agli studenti l'accesso a materiale appropriato. Allo stesso tempo la scuola non può essere responsabile per l'accesso autonomo da parte degli studenti a materiali inadeguati e potenzialmente dannosi trovati online. Il curriculum scolastico prevede che gli studenti imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le TIC.

Ma ciò non è sufficiente: è anche fondamentale dotare gli studenti/esse delle competenze necessarie ad affrontare la complessità del mondo dell'informazione, che ormai richiede di essere in grado di destreggiarsi tra notizie e fake news, discussioni online e discorsi d'odio (hate speech).

La scuola fornisce al personale e agli studenti un indirizzo di posta elettronica personale, attivo per il tempo di permanenza nell'Istituto: l'indirizzo si può utilizzare per accedere alle piattaforme e-learning (Gsuite) e tutte le altre attività TIC della scuola.

È prevista la scadenza programmata dell'account al 31 agosto dell'anno di fine percorso scolastico per gli studenti e di fine servizio per il personale scolastico (ad esempio per il personale assunto con

contratto a tempo determinato).

È stato predisposto uno spazio di cloud computing (Microsoft 365 e Gsuite):

questo ha consentito una riduzione dei costi e una maggiore efficienza nell'archiviazione della documentazione e della modulistica. Sono stati attivati account personali per l'accesso a queste piattaforme e un indirizzo mail per il personale e per gli studenti.

Questi interventi facilitano le comunicazioni tra docenti e studenti e le attività didattiche. Particolare attenzione è stata riservata al trattamento dei dati personali.

Si adotta la seguente checklist per la cybersecurity:

- mantenere separate le reti didattica e segreteria: importante per garantire maggiore sicurezza alle informazioni, gestendo in modo autonomo e con regole differenti le due reti grazie al firewall;
- aggiornare periodicamente software e Sistema operativo: garantire che il sistema sia aggiornato lo protegge dalle aggressioni esterne e dalle vulnerabilità che emergono nel tempo;
- definire la programmazione di backup periodici: cioè la copia e messa in sicurezza dei dati del sistema scolastico per prevenire la perdita degli stessi (possibilmente anche una copia offline);
- garantire formazione adeguata allo staff, incluso il corpo docenti: la formazione deve riguardare la gestione dei dispositivi, la conoscenza delle regole basilari sulla sicurezza;
- testare regolarmente le possibili vulnerabilità;
- preparare piani di azione in risposta ai problemi più seri: è importante non dover improvvisare nel momento in cui si verifica un problema serio, ma avere un protocollo di azione;
- predisporre la disconnessione automatica dei dispositivi, dopo un certo tempo di inutilizzo: se non è previsto uno standby, il dispositivo resta accessibile nel caso in cui qualcuno dimentichi di spegnerlo, con il rischio potenziale di accesso da parte di persone non autorizzate;
- programmare l'eliminazione periodica di dati di navigazione, password inutilizzate ad eventuali documenti personali memorizzati.

Definire una policy sulle password - le password devono essere forti:

- richiedere password complesse con almeno 8 caratteri con numeri, maiuscole e minuscole e caratteri speciali;
- sensibilizzare rispetto al non uso di password facilmente identificabili (nomi dei figli, compleanni, ecc.);
- non memorizzare le password nei dispositivi scolastici;
- non condividere le password con nessuno.

Minimizzare i privilegi amministrativi: solo poche persone autorizzate dovrebbero avere privilegi amministrativi. Studenti e la maggior parte dei docenti possono accedere con account con permessi limitati.

Sviluppare il regolamento sull'uso delle tecnologie a scuola (Policy di uso accettabile): deve riguardare chiunque abbia accesso alla Rete, studenti/esse, docenti, amministrazione e segreteria, includere i dispositivi della scuola e quelli personali, anche in caso di BYOD.

3.3 Strumenti di comunicazione on line

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le nuove tecnologie facilitano e migliorano la comunicazione: per questo all'interno dell'Istituto IPIA si utilizzano diversi strumenti di comunicazione online. A tale proposito è importante effettuare una distinzione preliminare fra comunicazione interna e comunicazione esterna. La scuola utilizza diversi strumenti di comunicazione on-line, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici (docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici ecc.), sia per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto (rivolgendosi ad esempio a istituzioni, famiglie, studenti non ancora iscritti, associazioni ecc.).

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, troviamo il sito web della scuola (che viene continuamente aggiornato e che contiene tutti i link alle diverse applicazioni che si utilizzano nelle diverse attività istituzionali: Registro elettronico, Circolari, ecc.), profili sui social network (Facebook, Tiktok, Instagram). Tali strumenti sono utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori. La comunicazione esterna online della scuola è coordinata e progettata in base al Piano di comunicazione d'Istituto e permette di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto promuove. La comunicazione esterna dell'Istituto è progettata ed implementata anche con il supporto degli studenti che producono contenuti multimediali da diffondere attraverso i vari canali in uso (articoli sul notiziario d'Istituto, video, foto, post sui social, articoli per il sito ecc.).

Fra gli strumenti di comunicazione interna, invece, troviamo il Registro elettronico con tutte le sue funzionalità, la posta elettronica ordinaria, applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come Gsuite che sono utilizzati anche per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola.

Gli strumenti di messaggistica istantanea, come Whatsapp, sono utilizzati solo per le comunicazioni informali tra docenti. Per quanto riguarda le comunicazioni istituzionali con il personale scolastico è garantito il "diritto alla disconnessione".

L'art. 22 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola) del CCNL 2016/2018, infatti, fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare. In merito alle "Comunicazioni tra docenti e studenti tramite chat, e-mail, social media ecc.", al personale dell'Istituto in servizio è consentito di comunicare via chat, e-mail, telefono o social media ecc. con gli studenti in corso esclusivamente per svolgere od organizzare attività di natura puramente didattica.

È fatto assoluto divieto di pubblicare audio, video, immagini e materiali didattici senza il previo consenso delle parti interessate. Chiunque venga a conoscenza di attività espressamente vietate dalla legge o dal presente Regolamento è tenuto a darne comunicazione alla Presidenza o alla Vice-Presidenza dell'Istituto".

Per le chat informali fra membri del personale scolastico, si propone di elaborare un sistema di regole condivise:

- mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;
- rispettare il segreto d'ufficio;
- non diffondere dati personali, dati sensibili e immagini senza il consenso dell'interessato;
- utilizzare un linguaggio corretto e non ricorrere ad espressioni ingiuriose o diffamatorie lesive della dignità altrui.

Il Registro elettronico (ARGO) è lo strumento che i docenti devono utilizzare per la gestione di assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie.

Il Registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- udienze (prenotazioni colloqui individuali);
- eventi (agenda eventi);
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Il Regolamento d'Istituto regola l'utilizzo del Registro elettronico da parte del personale scolastico e da parte degli studenti e dei genitori.

3.4 Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli studenti e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ePolicy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti indicati dal Ministero dell'istruzione per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Presso l'Istituto IPIA, la strumentazione tecnologica personale viene utilizzata come integrazione della didattica. I docenti possono utilizzare dispositivi personali per avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline e per facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva.

Nel DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175), all'art. 2 (sezione Diritti), punto 8, lettera e, si sottolinea "la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica" di cui la scuola deve dotarsi per offrirla ai propri studenti e alle studentesse che, d'altra parte, "sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi" (Art. 3, punto 2 sezione Doveri).

Si ricordano alcuni doveri che gli studenti devono rispettare e che sono previsti dall'art. 3 del DPR n. 249/1998:

non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Una sezione del Regolamento d'Istituto è dedicata all'uso dei telefoni cellulari e dei dispositivi elettronici. In linea con quanto stabilito dalla Direttiva ministeriale del MIM n° 3392 del 16/06/2025 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

L'utilizzo del proprio dispositivo da parte degli studenti è consentito, nel caso della metodologia BYOD, qualora i docenti proponessero ai propri studenti l'uso di device personali (tablet, PC o smartphone) in classe.

Il Regolamento d'Istituto provvede altresì ad elencare i comportamenti scorretti nell'utilizzo dei dispositivi digitali e le sanzioni corrispondenti. Questo tema è disciplinato anche nel Patto educativo di corresponsabilità, che si occupa di condividere diritti e doveri fra scuola e famiglia.

A tale scopo, il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con AGID (l'Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, ha elaborato apposite Linee guida per promuovere l'utilizzo corretto della strumentazione personale a scuola.

L'Istituto IPJA recepisce queste indicazioni, che costituiscono un vero e proprio decalogo (i dieci punti del Ministero dell'istruzione per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD - "Bring your own device"): ogni novità comporta cambiamenti.

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica; i cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD).

Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola; la scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione.

Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale; i dispositivi devono essere un mezzo, non un fine. È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa; l'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti. È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe. L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni; il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico; rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione.

Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili; educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola. Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

L'Istituto IPIA, aderendo al progetto Generazioni Connesse, si impegna a sensibilizzare, formare e responsabilizzare tutti i soggetti che partecipano al processo educativo e didattico. L'utilizzo delle tecnologie e dei dispositivi anche personali va mediato e calibrato, anche al fine di favorire negli studenti lo sviluppo di un pensiero critico.

L'ePolicy, documento di indirizzo e programmazione interno al progetto, viene redatto per perseguire tali obiettivi, per potenziare le competenze di cittadinanza digitale e per favorire un utilizzo costruttivo e consapevole del proprio dispositivo (azione #15 del PNSD - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate).

4. CHE COS'È IL BULLISMO

È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Caratteristiche del bullismo sono:

- Intenzionalità;
- Ripetizione nel tempo;
- Squilibrio di potere nella relazione.

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste, gli **spettatori**:

- ✓ **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- ✓ **La vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale, l'etnia, la disabilità, verso i compagni che hanno prestazioni scolastiche migliori); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- ✓ **I testimoni**: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, **gli spettatori passivi**, che non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza ed **i difensori** che si schierano a sostegno della vittima.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie

sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

5. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

Il **cyberbullismo** è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n.71, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”.

7. REATI E RESPONSABILITA’ CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del Codice Penale e del Codice Civile:

- Art. 581 c.p. (**reato di percosse**); ▪ Art. 582 c.p. (**reato di lesione**); ▪ Art. 586 c.p. (**reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto**); ▪ Art. 595 c.p. (**reato di diffamazione**); ▪ Art. 600 ter c.p. (**pornografia femminile**); ▪ Art.600 quater c.p. (**reato di pedopornografia**); ▪ Art.612 c.p. (**reato di minaccia**); ▪ Art.612 bis c.p. (**reato di atti persecutori – stalking**); ▪ Art.635 c.p. (**reato di danneggiamento**);
- Art.660 c.p. (**reato di molestie o disturbo alle persone**) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- dagli **artt.** 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;

- dagli **artt.** 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dalla **Legge 29 maggio 2017- n.71**, *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”*;
- dalle nuove **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo** - MIUR, ottobre 2017.

Responsabilità penale:

- **Art. 98 c.p.:** *“E’ imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita.”*

La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell’illecito penale esclusivamente l’autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- **Art.2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** *“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”* ;
- **Art.2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** *“Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”*.

8. AZIONI DI PREVENZIONE

L’IPIA “G. FERRARIS” di Iglesias, dichiara l’inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l’Istituto coinvolge l’intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

La **prevenzione**, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l’Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d’intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico.

La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l’osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico;
- l'individuazione di un **docente che funga da referente** per bullismo e cyberbullismo, di un team antibullismo, di un team per l'emergenza e di un team per il monitoraggio;
- l'attivazione di un indirizzo mail bullismo.cyberbullismo@ipsiaiglesias.edu.it per l'invio delle segnalazioni tramite il modulo: allegato A Bullismo – Cyberbullismo;
- l'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- progetti curriculari ed extra-curriculari che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
- la formazione a un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale, compatibilmente con la circolare ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025 sul divieto di utilizzo dei telefoni cellulari.

Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto.

9. TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Presso l'IPIA "G. FERRARIS" di Iglesias è, pertanto, istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dal:

1. Dirigente Scolastico;
2. Referenti Bullismo e Cyberbullismo (Team Monitoraggio composto da 2 docenti);
3. Psicologa della Scuola;
4. Membri del Consiglio di Istituto.

Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

10. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'IPIA "G. FERRARIS" di Iglesias considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente regolamento.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:



FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. <u>SEGNALAZIONE</u> ➤ Agire in modo tempestivo ➤ Non intraprendere azioni individuali ➤ I dati e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola. La segnalazione potrà avvenire: ✚ compilando in forma non anonima il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola e inviato alla mail ufficiale bullismo-cyberbullismo (all. A); ✚ contattando direttamente o via mail il Dirigente, il Referente Bullismo e Cyberbullismo o il team monitoraggio, con i quali si compilerà il modulo predisposto (all. A).	✚ Alunno vittima ✚ Alunni testimoni ✚ Docenti ✚ Genitori ✚ Personale ATA
1.a <u>COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE</u>	✚ Convocazione della famiglia della vittima; ✚ Convocazione delle famiglie del bullo / cyberbullo; ✚ Convocazione straordinaria del Consiglio di classe.	✚ Dirigente Scolastico ✚ Referente antibullismo ✚ Docenti di classe

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
2. <u>VALUTAZIONE</u> ➤ Astenersi dal formulare Giudizi; ➤ Creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso. Le informazioni e le testimonianze potranno essere raccolte mediante: ✚ Colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo, con vittima e bullo insieme ✚ Con i genitori della presunta vittima, con i genitori del presunto bullo	✚ Coordinatore di classe ✚ Docenti di classe ✚ Team Monitoraggio o antibullismo.

3. <u>GESTIONE DEL CASO:</u> CODICE VERDE ✓ Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. CODICE GIALLO ✓ Interventi indicati e strutturati a scuola, interventi su bullo e vittima, coinvolgimento delle famiglie. CODICE ROSSO ✓ Interventi di emergenza con il supporto di servizi territoriali (assistente sociale, polizia postale).	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo. Gli interventi che potranno essere messi in atto sono:  Approccio educativo con la classe (percorsi sulle competenze emotive).  Intervento individuale con il bullo e con la vittima (colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi).  Gestione della relazione all'interno del gruppo (colloqui con mediatori, incontri individuali e incontri di gruppo con vittima e bullo).  Coinvolgimento della famiglia (colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla gestione del caso, al monitoraggio).  Supporto intensivo a lungo termine (nei casi più gravi coinvolgimento di altri enti nel territorio).	 Team antibullismo o parte di esso  Alunni coinvolti  Genitori degli alunni  Consiglio di classe  Insegnanti di classe  Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali  Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Team antibullismo  Dirigente scolastico Team antibullismo  Accesso ai servizi del territorio tramite: Dirigente Scolastico, Famiglie e Team antibullismo
4. <u>SANZIONI</u>	▪ Valore educativo dei provvedimenti disciplinari con possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità	 Dirigente Scolastico  Consiglio di classe  Team antibullismo

	scolastica da espletare in condizioni di sicurezza. ▪ In caso di reato avvio della procedura giudiziaria mediante denuncia ad un organo di polizia (solo per i soggetti ultra quattordicenni) ▪ Nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza o debolezza educativa si procederà alla segnalazione ai servizi sociali del Comune	
4. <u>COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE.</u>	 Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo / cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe.	 Dirigente Scolastico
5. <u>MONITORAGGIO</u>	 Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	 Team antibullismo o parte di esso  Docenti di classe  Genitori

11. CONCLUSIONI

Il presente Documento rappresenta una delle azioni del processo di innovazione delle tecnologie digitali dell'istituto. Esso si inserisce nell'ambito delle iniziative di contrasto al bullismo e cyberbullismo, che il nostro istituto ha adottato nella consapevolezza che, per fronteggiare efficacemente tali fenomeni, è necessario mettere in atto una pluralità di strategie finalizzate al pieno successo della politica scolastica di prevenzione. Tutte le azioni che l'Istituto intende intraprendere e realizzare saranno aggiornate nel corso del prossimo anno e integrate nel PTOF.